

1Alla fine di ogni sette anni celebrerete la remissione. 2Ecco la norma di questa remissione: ogni creditore che detenga un pegno per un prestito fatto al suo prossimo, lascerà cadere il suo diritto: non lo esigerà dal suo prossimo, dal suo fratello, poiché è stata proclamata la remissione per il Signore. 3Potrai esigerlo dallo straniero; ma quanto al tuo diritto nei confronti di tuo fratello, lo lascerai cadere. 4Del resto non vi sarà alcun bisognoso in mezzo a voi; perché il Signore certo ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà in possesso ereditario, purché tu obbedisca fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, avendo cura di eseguire tutti questi comandi, che oggi ti do. 5Quando il Signore, tuo Dio, ti benedirà come ti ha promesso, tu farai prestiti a molte nazioni, ma non prenderai nulla in prestito. Dominerai molte nazioni, mentre esse non ti domineranno. 6Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, 7ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. 8Bada bene che non ti entri in cuore questo pensiero iniquo: "È vicino il settimo anno, l'anno della remissione"; e il tuo occhio sia cattivo verso il tuo fratello bisognoso e tu non gli dia nulla: egli griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te. 9Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. 10Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra, allora io ti do questo comando e ti dico: "Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nella tua terra".(...) 15Ti ricorderai che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha riscattato.

Incredibile! Sembra un articolo di fondo del giornale di oggi! Bellissima l'immagine della mano aperta, del cuore che non si indurisce, del cuore che non si rattrista donando!

Ma a che punto siamo? E di cosa stiamo parlando? Ci troviamo nella seconda parte del codice deuteronomico che fa riferimento ai comandamenti centrali del decalogo: le norme relative all'anno sabbatico mettono in luce soprattutto un aspetto sociale, vale a dire l'attenzione per i deboli. E sappiamo che l'anno sabbatico scandiva il tempo secondo il ciclo settenario: ogni sette anni succede qualcosa che conferisce al tempo un senso simbolico così che la vita possa essere vissuta in pienezza. Sono di scena le persone più sfavorite e tassate, con proprietà esigue, costrette a prendere in prestito il denaro: così il Deuteronomio indirizza la sua sfida riformistica alla classe dei proprietari che possono prestare denaro e possedere schiavi. Ciò che viene qui messa in evidenza è la legge della remissione del debito. La mano rappresenta il potere di tenere e lasciare una rivendicazione verso il prossimo o il fratello ma anche il potere economico di rifiutare o di garantire prestiti. Cosa diceva la legge? A chi possiede un titolo di credito nei confronti di un fratello è chiesto di lasciare perdere ciò che ha come eredità: si intende in questo il condono del debito così che non esista più. Insomma, sembrerebbe poco sospendere solo per un anno perché sarebbe un vantaggio limitato per il povero (diverso è il trattamento per lo straniero che è inteso come mercante e la relazione con chi non è familiare ma conoscente!) Ecco, dentro questa legge ci si spinge per far sì che l'atto della generosità possa avviare alla indigenza: è un prestito senza interessi così che chi presta non ci guadagna nulla, compie un atto di generosità. Quando uno fa un prestito, fa credito al prossimo, lo tratta da adulto responsabile, stimolando la sua responsabilità di persona

laboriosa, così che il prestito sia trasformato in reddito e si possa restituire ciò che si è ricevuto. È il circolo del dono così che il denaro restituito sia a sua volta donato. Dio dona la terra a Israele e così promuove la responsabilità dell'uomo chiamato a vivere nell'alleanza come risposta libera e grata a quanto ricevuto. Sembra di essere dentro un trattato di economia ma certo a riguardare a questo modo di procedere ci permette di cogliere meglio gli appelli del Papa ai capi di nazioni e ci chiede di poter ragionare anche come comunità circa forme di cooperazione e finanziamento che possano sostenere ed attivare la responsabilità. Non sappiamo bene cosa succederà ma questa capacità di immaginare una società che si muove in riferimento alla fraternità, al trattare l'altro da fratello, forse permettere di non aumentare il divario tra ricchi e poveri e anzi di valorizzare le persone. Mi è capitato una volta (chissà magari quante volte è capitato a ognuno di noi) in cui un signore ha prestato ad una famiglia una cifra piccola di duemila euro, senza voler alcun interesse e senza mettere un tempo. Il debitore era stupito; il creditore era molto sereno... "Non siamo parenti né vicini di casa ma so che hai bisogno. Se mio fratello avesse bisogno non gli farei certo pagare gli interessi. Ecco ti tratto come un fratello!" Ho assistito commosso a questa scena e dopo due anni alla restituzione grata di quella somma: è nato un legame di fraternità. Il cuore non si è indurito, la mano si è aperta, il cuore si è rallegrato donando... ed è avvenuto per entrambe le parti! A noi, nel tempo della ricostruzione, forse spetterà di inventare nuove vie che potrebbero essere sentieri di fraternità... concreta!

La premessa è la benedizione, che non vuol dire automaticamente prosperità (cfr. Calvino) ma cuore leggero: ogni volta che il nostro orecchio è capace di ascoltare il grido del povero il cuore si fa leggero e la vita diventa una benedizione per coloro che ci incontrano., decisamente più allettante di una vita che tiene tutto per sé: un cuore indurito più che di benedizione è segno di pesantezza! Qualcuno dice che il contrario di "mio" è "nostro": chissà se avremo il coraggio e lo slancio di camminare così... da fratelli !?.